

coltà di parlare per semplice dichiarazione a nome del Governo e ai deputati per una pura e succinta spiegazione del proprio voto.

“ Se però i ministri chiedono ancora di essere sentiti in virtù dell'articolo 66 dello Statuto, la discussione generale s'intende riaperta. ”

Presidente. Mi trasmetta codesta formola, onorevole Bonghi.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Villa.

Villa. Desidero prima di tutto si sappia che l'onorevole Bonghi ha certamente interpretato in malo modo le mie parole, quando ha creduto che esse contenessero un pensiero di sfiducia o di censura alla Commissione.

Parmi sia evidente, che la Commissione ha dovuto persuadersi, dalle considerazioni fatte da parecchi dei miei colleghi e da me, che vi era qualche cosa da fare, e che quella sua prima proposta non poteva rimanere così com'era stata formulata. A me parve anche d'intendere dall'onorevole ministro dell'interno che egli, nonostante affermasse (e questo l'ho udito con dolore) che nell'Assemblea nostra troppo si discutesse, c'era però bisogno di qualche maggiore garanzia...

Bonghi, relatore. Dopo il pasto, ha più fame di pria (ilarità).

Villa. ...per le minoranze. Io non desideravo altro e mi compiaccio di averlo ottenuto.

Però molte furono le proposte tendenti a questo scopo. E pare a me che non debba spiacere alla Commissione di raccogliere tutte queste proposte testè svolte, sottoporle a più maturo esame, e trarre quella formola che crederà più conforme alle idee manifestate in questa discussione. La Commissione si arrende alla proposta, in gran parte conforme a quella che io facevo, che cioè, anche dopo la chiusura della discussione, possa un proponente di un ordine del giorno svolgere la sua proposta; e solamente vuole che soltanto non possa svolgerla chi non abbia raccolto per la sua mozione trenta colleghi che vi consentano.

Ma io domando; qual maggior garanzia è in questa proposta? Si troveranno sempre trenta deputati i quali, se non altro per atto di benevolenza ad un collega, sottoscriveranno un ordine del giorno o lo appoggeranno.

Quale maggior garanzia dunque avete? Tanto vale lasciare le attuali disposizioni del regolamento, il quale pure prescrive che un ordine del giorno debba essere appoggiato da dieci deputati.

Con questo cambiamento, voi non avrete maggior sicurezza che le discussioni non saranno protratte oltre il dovere. Avrete soltanto reso più

incomodo e più fastidioso l'esercizio di un diritto. Io quindi insisto nella mia domanda di rinvio, dichiarando formalmente che in questa proposta non vi è nulla di che la Commissione possa adontarsi. E insisto nella mia domanda, perchè la ritengo il solo mezzo efficace per riuscire ad una proposta concreta che possa essere facilmente accettata da tutti.

Presidente. Verremo dunque ai voti. Gli onorevoli deputati hanno udito la nuova formola proposta dalla Commissione. Chiedo quindi a coloro che avevano presentato emendamenti, se vi insistano oppure no.

L'onorevole Toscanelli ritira la sua proposta?

Toscanelli. Accetto quella della Commissione.

Presidente. L'onorevole Penserini mantiene o ritira la sua?

Penserini. Non ha più ragione di essere.

Presidente. L'onorevole Del Giudice ritira la sua proposta perchè compresa in quella della Commissione; è vero?

Del Giudice. Se è compresa in quella, la ritiro.

Cavallotti. Prego l'onorevole presidente di prender nota che io, accettando la proposta dell'onorevole ministro, propongo che si debba limitare a venti il numero di coloro che sottoscrivono o appoggiano un ordine del giorno.

Presidente. L'onorevole Del Giudice proponeva pure che la chiusura della discussione dovesse essere deliberata dai due terzi della Camera; mantiene o ritira questa sua proposta?

Del Giudice. La ritiro.

Presidente. Dunque non rimane che la proposta della Commissione, con l'emendamento dell'onorevole Cavallotti; e la proposta sospensiva dell'onorevole Villa, che rileggo:

“ Propongo che l'articolo sia rinviato allo studio della Commissione perchè lo conformi a quelle garanzie che sono necessarie per tutelare la libertà della discussione e i voti della minoranza. ”

Domando se questa proposta sospensiva sia appoggiata.

(È appoggiata).

Essendo appoggiata la pongo a partito.

Chi è di avviso di approvare la proposta sospensiva dell'onorevole Villa, è pregato d'alzarsi.

(Fatta prova e controprova la proposta sospensiva è respinta).

Pongo ora a partito l'emendamento proposto